

**Report secondo incontro Tavolo di Negoziazione
Un Clima di partecipazione
23.03.2021 17.30-19.30**

Introduzione

Un Clima di partecipazione

Il Comune di Bologna e la Fondazione per l'Innovazione Urbana, nell'ambito delle attività previste dalla Dichiarazione di Emergenza climatica ed ecologica, hanno avviato il progetto Un clima di partecipazione.

Il progetto è risultato vincitore del Bando regionale Partecipazione 2020 - legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 - e si propone di sviluppare la prima fase del processo di modifica dello statuto del Comune di Bologna per introdurre le Assemblee cittadine tra gli strumenti partecipativi della città.

Il percorso partecipativo intende portare alla definizione di Linee guida per la modifica dello Statuto Comunale, e alla definizione del Regolamento attuativo delle Assemblee cittadine per il clima.

Secondo incontro Tavolo di Negoziazione

Nell'ambito del percorso "Un clima di partecipazione" si è svolto il secondo incontro del Tavolo di Negoziazione in modalità digitale.

Obiettivo del secondo incontro del Tavolo di Negoziazione è stato definire e validare alcuni punti nodali della relazione dell'Assemblea con l'Istituzione Comunale. Da un lato il tavolo ha lavorato per definire il perimetro di lavoro dell'Assemblea, identificando che tipo di risultati dovrebbe produrre (es. raccomandazioni, indicatori, obiettivi di politiche trasversali etc.), dall'altro identificando strumenti e processi attraverso cui l'amministrazione si fa carico dei risultati dell'Assemblea, con quali vincoli e con quali modalità.

L'agenda del giorno

- Breve introduzione ai lavori di Mauro Bigi, Fondazione Innovazione Urbana;
- Presentazione del metodo di lavoro di Simona Beolchi, Fondazione Innovazione Urbana;
- Divisione in 3 gruppi di lavoro;
- Restituzione del lavoro dei gruppi in plenaria;
- Aggiornamento sull'indicazione di due membri del Comitato di Garanzia da parte del TDN

Presenti

- Mauro Bigi, Simona Beolchi, Rosanna Prevete, Andrea Massimo Murari, Marta Bertolaso, Margherita Ascari, Michele d'Alena - Fondazione Innovazione Urbana (di seguito FIU)

fondazione innovazione urbana

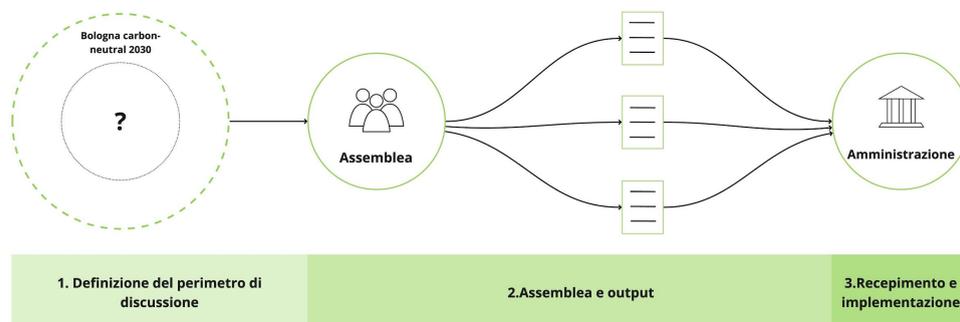
- Valentina Orioli - Vice Sindaca, Comune di Bologna
- Marco Piazza, Umberto Bosco, Andrea Colombo, Graziella Tisselli, Elena Leti, Giulia Di Girolamo, Dora Palumbo, Isabella Angiuli, - Consiglieri Comunali, Comune di Bologna
- Marika Milani - Dipartimento urbanistica, casa e ambiente, Comune di Bologna
- Donato Di Memmo - Ufficio Cittadinanza Attiva, Comune di Bologna
- Silvia Marreddu - Area Programmazione Controlli e Statistica, Comune di Bologna
- Valentino Ventrella - Area Verde e Ambiente, Comune di Bologna
- Rodolfo Lewanski - Professore Alma Mater, referente del movimento ambientalista
- Pasquale Pagano - referente Extinction Rebellion Bologna
- Roberta Bartoletti, Irene Soldati - Rete delle lotte ambientali bolognesi
- Claudio Dellucca - Legambiente Bologna
- Francesca Maurighi - R.E.C - Rete dell'economia circolare
- Salvatore Celentano - Libera Bologna
- Barbara Melotti, Diego Mezzadri - Aeroporto G. Marconi di Bologna
- Enrico Negrini - Ordine dei Periti Industriali di Bologna
- Giuseppe Iannaccone - Camera di commercio industria artigianato e agricoltura di Bologna
- Giovanni Bertoluzza - Ordine degli Architetti di Bologna
- Piergiacomo Braga - ACER della Provincia di Bologna
- Aldo Trotta - Distretto di Bologna dell'AUSL Bologna
- Elisa Petrini - Impronta etica
- Michela Ronchi - Hera S.p.A.
- Elisabetta Venturi - BolognaFiere
- Maurizio Capra - Azienda USL di Bologna - Dipartimento Tecnico Patrimoniale
- Claudio Gamberi - Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bologna
- Paola Matino - Tper

Divisione in 3 gruppi di lavoro

Dopo la connessione al portale dei partecipanti, hanno preso parola Mauro Bigi e Simona Beolchi di FIU descrivendo obiettivi dell'incontro e modalità di lavoro.

Gruppi di lavoro - Processo

Processo



Domande di partenza della discussione

All'interno dei gruppi di lavoro si è andato a discutere quale debba essere il perimetro di lavoro dell'Assemblea e attraverso quale processo debba essere identificato. Si è anche discusso della forma che i risultati dell'Assemblea potrebbero assumere (es. raccomandazioni, indicatori, obiettivi di politiche trasversali etc.) e di come l'amministrazione dovrebbe farsi carico dei risultati dell'Assemblea e con quali vincoli e quali modalità.

A seguire le domande utilizzate all'interno dei gruppi di lavoro.

Output dell'Assemblea

Che valore hanno e a quali criteri devono rispondere le proposte dell'Assemblea per essere discusse e votate dal Consiglio Comunale? In quale tipologia di output si devono tradurre? Come si devono relazionare con il contesto amministrativo esistente?

Definizione del perimetro di discussione

A partire dal macro tema posto dalla Dichiarazione di Emergenza Climatica ed Ecologica "Bologna carbon-neutral entro il 2030", chi definisce il **perimetro** del tema da affrontare? Attraverso quale **processo** o **strumento**?

- Il Consiglio Comunale e/o la Giunta definiscono autonomamente l'oggetto di discussione e lo propongono all'Assemblea? L'Assemblea definisce autonomamente l'oggetto di discussione e lo sviluppa? Il Consiglio Comunale e/o la Giunta definiscono l'oggetto di discussione attraverso una fase coinvolgimento dei corpi intermedi e li propongono all'Assemblea? L'Assemblea definisce l'oggetto di discussione attraverso una fase di coinvolgimento dei corpi intermedi?

Implementazione e monitoraggio delle proposte

- Chi si assicura che le proposte vengano implementate? (es. Tavoli permanenti di monitoraggio,...)

fondazione innovazione urbana

- Come ci si assicura che le proposte vengano implementate? (es. tavoli di aggiornamento periodici che possano controllare la conformità delle varie misure agli impegni stabiliti nella presente dichiarazione,...)

Gruppo 1

Partecipanti Rodolfo Lewanski, Roberta Bartoletti, Francesca Maurighi, Salvatore Celentano, Giovanni Bertoluzza, Barbara Melotti, Santangelo Luca, Graziella Tisselli, Elena Leti, Giulia Di Girolamo, Donato Di Memmo, Valentino Ventrella

Facilitatori/facilitatrici Simona Beolchi e Marta Bertolaso

Sintesi della discussione

Output dell'Assemblea

Possibili output:

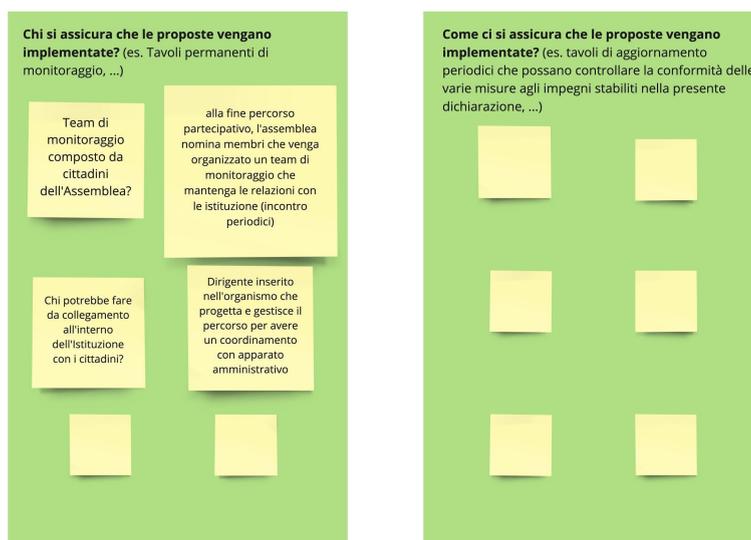
- Tema centrale nel primo punto di discussione è stato il rapporto e la relazione che si deve instaurare tra l'Assemblea dei cittadini, la Pubblica Amministrazione e i contesti deliberativi. E' necessario prima ancora dell'avvio un patto esplicito tra Comune e Assemblea che definisca le modalità di recepimento dei risultati dell'Assemblea. Questo patto deve coinvolgere in primo luogo il Consiglio che rappresentano l'intera comunità locale. Si ritiene necessario che il Consiglio assuma un vincolo e un impegno pubblico sulle proposte e tematiche emerse dall'Assemblea.
- Il L'Assemblea deve decidere autonomamente esprimendo raccomandazioni. Il Consiglio Comunale deve assumere un impegno formale nei confronti dell'Assemblea, quindi dovrà motivare pubblicamente le decisioni conseguenti le proposte dell'Assemblea, anche nel caso venissero rifiutate.
- L'Assemblea deve avere un'autonomia organizzativa ed economica, in modo tale da gestire autonomamente le proprie decisioni e avere l'opportunità di convocare esperti. Questi passaggi non possono essere mediati dal Comune perchè limiterebbero la libertà decisionale e di informazione dell'Assemblea.
- L'Assemblea deve essere ricondotta in una cornice istituzionale unitaria.
- Le proposte dell'Assemblea devono essere inserite in un contesto giuridico e amministrativo, l'Amministrazione su questo può assumere un vincolo politico, che consiste nel mantenere l'impegno di realizzazione delle proposte dei cittadini dell'Assemblea, nel caso invece non fossero giudicate attuabili, deve illustrare pubblicamente le ragioni che impediscono la condivisione.
- Ci possono essere anche casi in cui il Consiglio Comunale decide di interpellare l'Assemblea su pareri, quindi di conseguenza in queste casistiche ci deve essere un vero e proprio obbligo da parte del comune di considerare le indicazioni dell'Assemblea.
- Le tematiche affrontate dall'Assemblea devono essere concordate anche con il Consiglio Comunale

Implementazione e monitoraggio delle proposte

Chi e come?

- Al termine del percorso è necessario nominare un gruppo di monitoraggio composto dai cittadini, componenti dell'Assemblea, che mantengono le relazioni con le Istituzioni, gli Uffici coinvolti dell'Amministrazione comunale e i membri dell'Assemblea.
- Sarebbe necessario un coinvolgimento anche dei dirigenti comunali nel percorso, per avere un maggior coordinamento con l'apparato amministrativo.
- Riguardo l'attuazione delle proposte sarebbe utile nominare un gruppo di cittadini dell'Assemblea come gruppo di monitoraggio e come interlocutore con la Pubblica Amministrazione e le Istituzioni.

Implementazione e monitoraggio delle proposte



*immagine visualizzabile in allegato 1

Gruppo 2

Partecipanti Pasquale Pagano, Enrico Negrini, Giuseppe Iannaccone, Piergiacomo Braga, Aldo Trotta, Dora Ramazzotti, Elisa Petrini, Marco Piazza, Andrea Colombo, Silvia Marreddu, Valentina Orioli

Facilitatori/facilitatrici Mauro Bigi e Margherita Ascari

Sintesi della discussione

Output dell'assemblea

Possibili output:

fondazione innovazione urbana

- E' necessario prima ancora dell'avvio dell'Assemblea un patto esplicito col Comune che definisca le modalità di recepimento degli esiti dell'Assemblea. Questo patto deve coinvolgere in primo luogo il Consiglio e il Sindaco che rappresentano l'intera comunità locale. Il Sindaco garantisce anche sulla coerenza di operato dei diversi Assessori con deleghe collegate ai temi dell'Assemblea; questa caratteristica è particolarmente rilevante in quanto è possibile che le questioni specifiche legate al clima risultino di competenza di più di un assessorato (es. il tema della qualità dell'aria può ricadere su Ambiente, Urbanistica, Attività produttive, ecc..)
- Il Consiglio Comunale dovrebbe essere l'interlocutore principale dell'Assemblea. Questo è dovuto sia alla genesi dell'Assemblea, che è stata richiesta dal Consiglio attraverso la Dichiarazione di Emergenza Climatica, ma anche al fatto che il Consiglio rappresenta l'Organo di competenza per quanto riguarda questioni di bilancio, il che è rilevante in termini di recepimento e eventuale attuazione dei risultati. Si ritiene che anche la Giunta debba avere un ruolo non marginale all'interno dell'interlocuzione.
- L'Assemblea dovrebbe produrre output "alti", di taglio strategico, da declinare sui diversi strumenti di pianificazione e programmazione del Comune in fase di recepimento dei risultati. Le raccomandazioni sono la modalità più facilmente reperibile dall'amministrazione.
- Gli esiti dell'Assemblea non dovrebbero essere su un livello in cui siano richieste competenze tecniche approfondite (o progettuali) ma raccomandazioni e indicazioni più generali, anche in modo da non escludere o rendere difficile la partecipazione all'Assemblea di coloro che non presentano competenze tecniche.
- E' fondamentale che ci sia un impegno a priori anche sulle modalità con cui il Consiglio prenderà in carico i risultati dell'Assemblea.
Una proposta è che ci sia una gradazione del livello di impegno che il Consiglio assume nei confronti delle proposte dell'Assemblea sulla base del livello di consenso ottenuto da ogni proposta dentro l'Assemblea. Si potrebbero prevedere meccanismi che vincolino il Consiglio a recepire (o modificare dichiarandone le motivazioni) quelle proposte che venissero votate all'unanimità dall'Assemblea. Tuttavia, viene sottolineato come si possano individuare modalità per rafforzare l'impegno del Consiglio comunale ma non formalmente vincolare.
Automatismi o vincoli rispetto alle deliberazioni del Consiglio potrebbero non essere sostenibili dal punto di vista legislativo e regolamentare.
- Nell'Atto istitutivo dell'Assemblea potrebbe essere definito l'impegno da parte del Consiglio a discutere e votare tutte le proposte emerse dall'Assemblea, che potrebbe accogliere, modificare o rigettare le proposte, motivando in modo esplicito tali decisioni.
- Oltre al tipo di output è necessario definire anche il processo e il tipo di Atto con cui vengono recepiti i risultati dell'Assemblea che deve avere una sua specificità rispetto ad altri strumenti.
- Alla luce dell'esperienza delle Istruttorie pubbliche, il cui Atto conclusivo è un Ordine del Giorno del Consiglio, sarebbe auspicabile per l'Assemblea uno strumento politicamente più forte, come una Delibera di Consiglio.
- L'Atto dovrebbe esplicitare anche quali sono le ricadute sui diversi strumenti di indirizzo, programmazione e pianificazione dell'Ente.

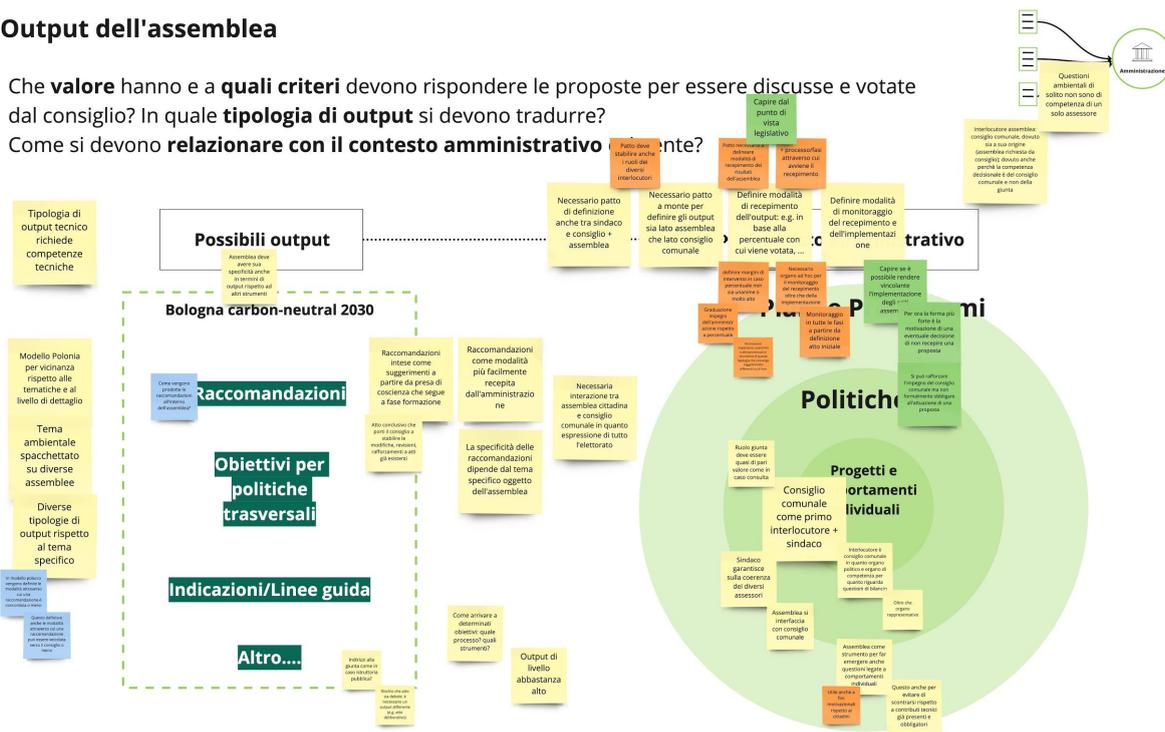
Nota 1. si sottolinea che è importante discutere e definire come vengono prodotte le raccomandazioni da parte dell'Assemblea. Questo tema sarà oggetto del terzo incontro del TDN.

Nota 2. Appare importante approfondire gli aspetti giuridici e amministrativi per capire se e come rendere vincolante l'implementazione degli esiti dell'Assemblea. Il vincolo più forte appare la motivazione di una eventuale decisione di non recepire una proposta, ovvero di modificarlo.

Output dell'assemblea

Che **valore** hanno e a **quali criteri** devono rispondere le proposte per essere discusse e votate dal consiglio? In quale **tipologia di output** si devono tradurre?

Come si devono **relazionare con il contesto amministrativo**?



*immagine visualizzabile in allegato 2

Definizione del perimetro di discussione

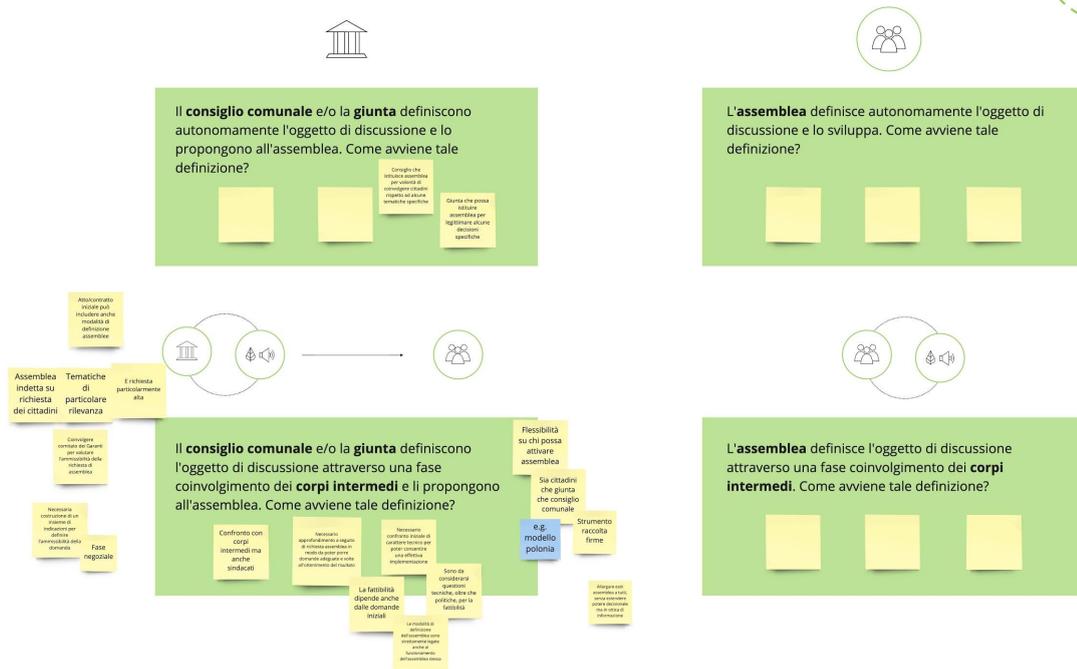
- L'attivazione di una Assemblea cittadina dovrebbe essere possibile su sollecitazione sia dei cittadini che della Giunta o del Consiglio Comunale (come avvenuto nel caso della Dichiarazione di Emergenza Climatica).
- Emerge come dalla definizione delle domande iniziali dipenda anche l'effettiva fattibilità delle soluzioni proposte. Per questo viene proposto di definire le domande iniziali dell'assemblea cittadina anche attraverso un confronto di carattere tecnico che tenga conto dei gradi di fattibilità delle proposte.
- Si ritiene inoltre necessaria una fase negoziale, che comprenda un confronto con i corpi intermedi e anche con i sindacati.
- La discussione dell'Assemblea deve riguardare aspetti su cui il Comune può effettivamente intervenire.
- L'Assemblea si dovrebbe orientare anche su questioni legate a scelte e comportamenti individuali. Potrebbe avere anche un maggiore impatto motivazionale rispetto ai cittadini.

fondazione innovazione urbana

- L'Assemblea sul clima potrebbe, sul modello polacco, non esaurirsi in un unico ciclo ma occuparsi di diversi argomenti nel corso del tempo.
- L'Assemblea dovrebbe essere indetta, come sul modello polacco, anche su richiesta dei cittadini, su Tematiche di particolare rilevanza.
- E' necessaria la costruzione di un insieme di indicazioni per definire l'ammissibilità delle domande da porre all'Assemblea

Definizione del perimetro di discussione

A partire dal macro tema "Bologna carbon-neutral 2030", chi definisce il **perimetro** del tema da affrontare? Attraverso quale **processo** o **strumento**?



*immagine visualizzabile in allegato 2

Implementazione e monitoraggio delle proposte

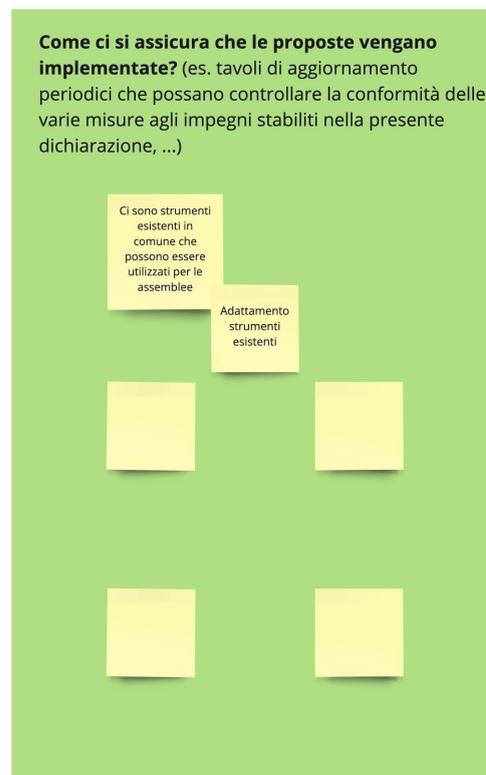
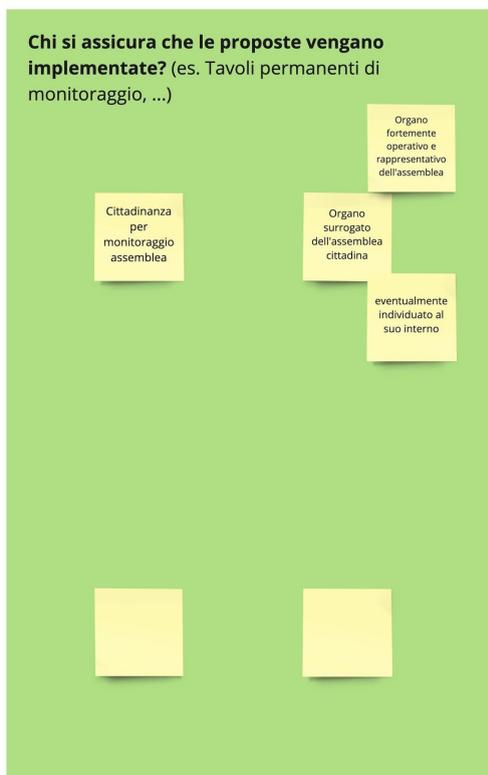
Chi

- Dovrebbe essere attivato un organo fortemente operativo e rappresentativo dell'Assemblea.
- Un Organo surrogato dell'Assemblea cittadina eventualmente individuato al suo interno.
- La Cittadinanza deve avere un ruolo attivo nel monitoraggio dell'Assemblea.

Come

- Il monitoraggio dovrebbe partire fin dalla fase di recepimento degli esiti dell'Assemblea da parte del Comune e non solo della loro implementazione.
- Ci sono strumenti esistenti in Comune che possono essere utilizzati anche per le Assemblee attraverso opportuni adattamenti.

Implementazione e monitoraggio delle proposte



*immagine visualizzabile in allegato 2

Gruppo 3

Partecipanti Claudio Dellucca, Irene Soldati, Michela Ronchi, Chiara Ioli, Elisabetta Venturi, Maurizio Capra, Diego Mezzadri, Simone Fabbri, Claudio Gamberi, Dora Palumbo, Isabella Angiuli, Marika Milani

Facilitatori/facilitatrici Rosanna Prevete e Andrea Massimo Murari

Sintesi della discussione

Output dell'Assemblea

Possibili output:

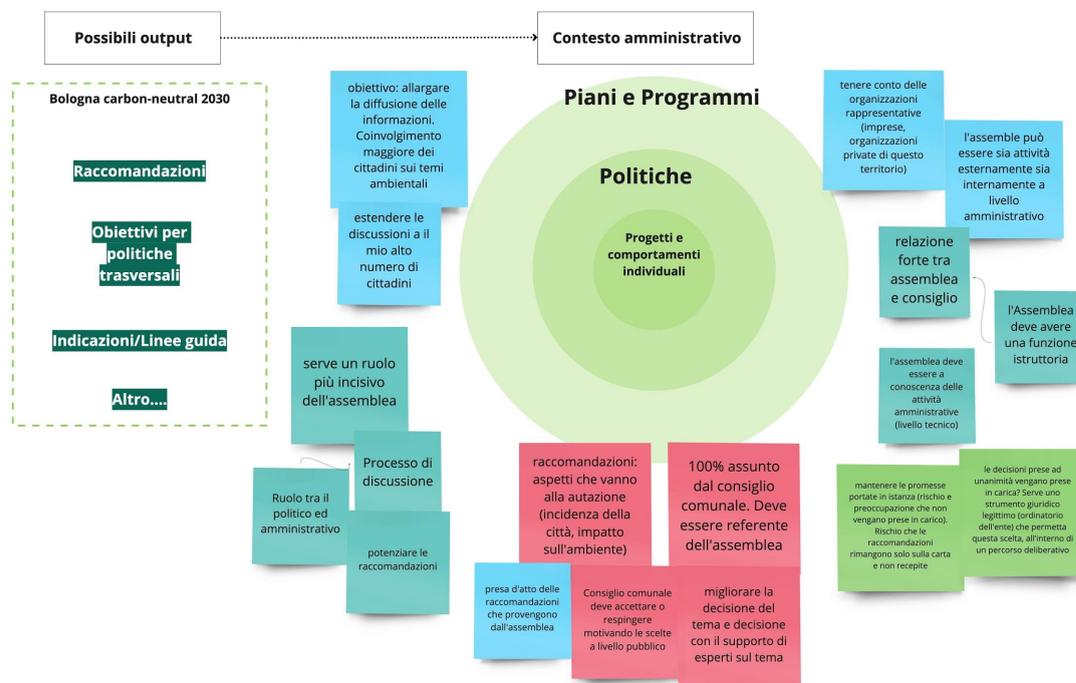
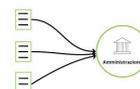
- Obiettivo dell'Assemblea cittadina deve essere quello da un lato di allargare la diffusione delle informazioni, dall'altro di ricevere input da un numero sempre maggiore di cittadini. In buona sostanza, allargare il coinvolgimento riguardo le grandi istanze sul tema dell'emergenza climatica.
- Le questioni dibattute devono estendersi ai progetti principali della città di Bologna.

fondazione innovazione urbana

- Bisogna tener conto delle organizzazioni rappresentative (imprese e organizzazioni private che operano sul territorio).
- Ci deve essere una relazione forte tra assemblea e Consiglio comunale, perché è il Consiglio che prende le decisioni. L'assemblea deve avere una funzione istruttoria e di supporto per lo stesso Consiglio. Importante per i Consiglieri è avere un continuo confronto con la cittadinanza e le assemblee cittadine, per tutto il corso del mandato.
- Essendo un lavoro che viene dai cittadini deve essere incisivo dal punto di vista dell'ascolto e della raccomandazione che riesce a produrre. Serve che l'assemblea abbia un ruolo incisivo dal punto di vista delle raccomandazioni, che contempli una funzione politica e amministrativa.
- Una raccomandazione espressa all'unanimità dall'assemblea dovrebbe essere assunta/recepita nella sua interezza dal Consiglio comunale che dovrebbe confrontarsi in merito alla sue traduzioni attuative da sottoporre poi alla Giunta.
- L'assemblea deve possedere informazioni e competenze legate alle attività amministrative.
- Le Raccomandazioni devono andare ad incidere, ad esempio, sulla riduzione delle emissioni, di scelte che riguardano il territorio, la possibilità di ridurre l'impatto dell'ambiente.
- Considerare la possibilità di avere un'unanimità dell'assemblea riguardo le raccomandazioni da presentare al Consiglio Comunale
- Se le raccomandazioni e le proposte che vengono dall'assemblea sono chiare dovrebbe esserci una presa d'atto da parte del Consiglio comunale, con l'assunzione del 100% delle indicazioni.
- Il Consiglio Comunale, quando riceve le raccomandazioni da parte dell'Assemblea, deve motivare l'accoglimento o il respingimento delle stesse, pubblicamente
- Rischio e preoccupazione che le raccomandazioni presentate rimangano solo "sulla carta" e non vengano recepite da parte del Consiglio comunale
- Possono le decisioni prese all'unanimità dall'assemblea essere prese in carica dal Consiglio? A livello costituzionale serve uno strumento giuridico legittimo (ordinario dell'ente) che permetta questa scelta, rimanendo all'interno di un percorso deliberativo

Output dell'assemblea

Che **valore** hanno e a **quali criteri** devono rispondere le proposte per essere discusse e votate dal consiglio? In quale tipologia di output si devono tradurre?
Come si devono relazionare con il contesto amministrativo esistente?



*immagine visualizzabile in allegato 3

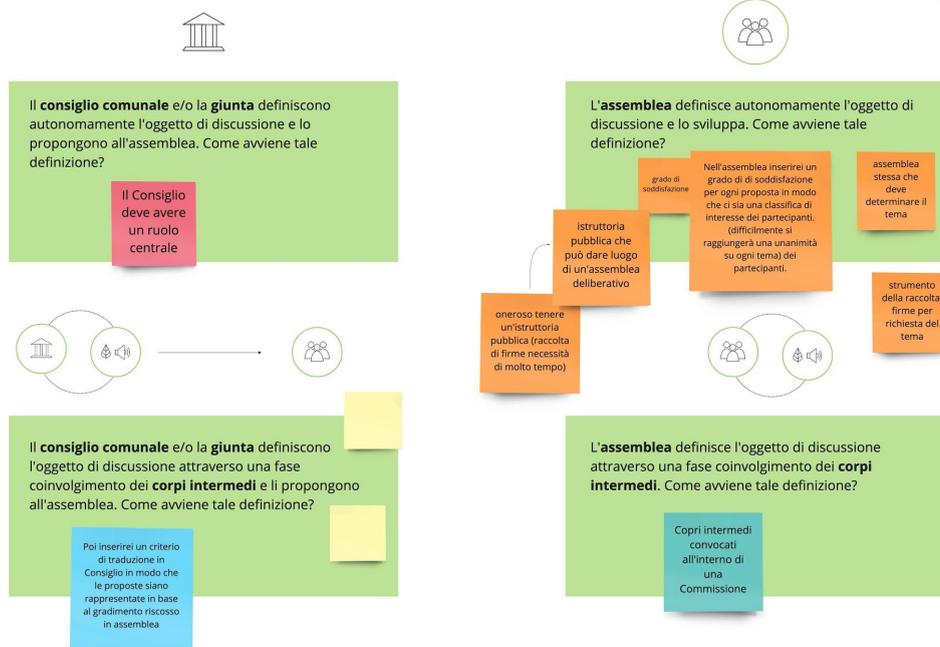
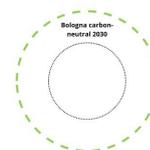
Definizione del perimetro di discussione

- Non importa se l'istanza viene portata a livello interno dell'assemblea o esterna da parte di altri enti, organizzazioni. L'importante è il maggior coinvolgimento di più persone su temi che di solito non sono alla portata di tutti.
- Il Consiglio Comunale e/o la Giunta definiscono autonomamente l'oggetto di discussione e lo propongono all'Assemblea. Come avviene tale definizione?
 - Il Consiglio all'interno del processo deve avere un ruolo centrale nella definizione del perimetro del tema
 - Inserire nella trasmissione delle proposte dall'assemblea al Consiglio, un'informazione che faccia emergere il livello di adesione dei membri dell'assemblea (es. che tipo di maggioranza ha raggiunto la proposta)
- L'Assemblea definisce autonomamente l'oggetto di discussione e lo sviluppa. Come avviene tale definizione?
 - Si può contemplare un un grado di soddisfazione per ogni proposta discussa in assemblea, in modo che ci sia una classifica di questioni di interesse dei partecipanti. Difficilmente si raggiungerà l'unanimità su ogni tema
 - Considerare come strumento di definizione dell'oggetto di discussione, l'istruttoria pubblica. Tuttavia, tenendo conto che può essere oneroso avviare un'istruttoria pubblica, basti pensare solo a una raccolta di firme. Questa opzione, tuttavia, richiede molto tempo per definire l'oggetto.
 - La raccolta firme può essere lo strumento di definizione dell'oggetto di discussione dell'Assemblea

- Può essere utile far emergere l'oggetto di discussione dell'assemblea all'interno di Commissioni consiliari nelle quali i corpi intermedi portano le loro istanze.

Definizione del perimetro di discussione

A partire dal macro tema "Bologna carbon-neutral 2030", chi definisce il **perimetro** del tema da affrontare? Attraverso quale **processo** o **strumento**?



*immagine visualizzabile in allegato 3

Implementazione e monitoraggio delle proposte

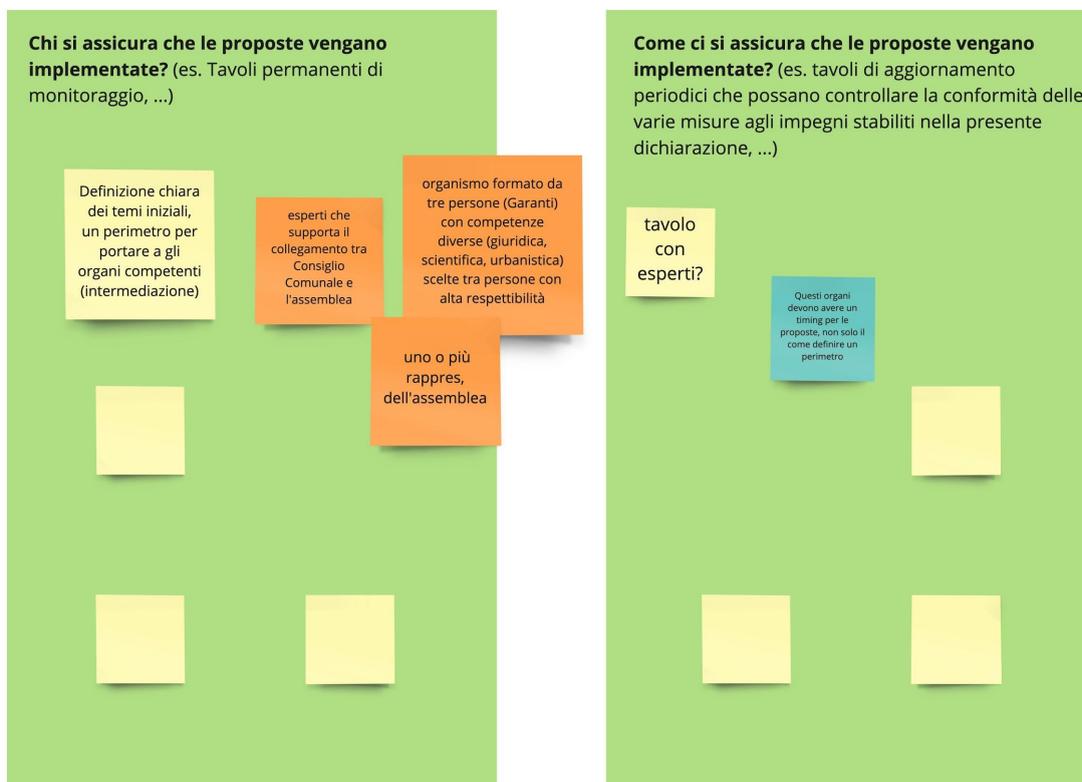
Chi

- Organismo formato da tre persone (Garanti) con competenze diverse (giuridica, scientifica, urbanistica) scelte tra persone con un'alta rispettabilità
- Uno o più rappresentanti all'interno dell'Assemblea
- Esperti che supportano e monitorano la relazione tra il Consiglio comunale e l'Assemblea

Come

- Una definizione chiara del tema oggetto della discussione dell'assemblea e del perimetro di essa è fondamentale per trasmetterla successivamente agli organi competenti (intermediazione)
- Gli organi di esperti che monitorano la relazione con l'istituzione devono garantire un timing per il riscontro alle proposte, non solo definire il perimetro

Implementazione e monitoraggio delle proposte



*immagine visualizzabile in allegato 3

Plenaria

Finita la fase dei gruppi di lavoro, si è svolta una plenaria in cui sono stati restituiti le sintesi dei risultati dei 3 gruppi di lavoro.

Infine si è concluso svolgendo un aggiornamento sull'indicazione di due membri del Comitato di Garanzia da parte del Tavolo di Negoziazione.

Rosanna Prevede comunica che il gruppo Ambiente, Clima e Associazionismo ha individuato il professore Sotgiu come secondo membro del Comitato di Garanzia.

Mauro Bigi informa che su richiesta di alcuni soggetti del gruppo economico è stato concordato di prorogare i tempi per l'indicazione del terzo membro fino al 30 marzo.